



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Vita Del' Venerabile Servo Di Dio Hippolito Galantini Fiorentino

Baldocci Nigetti, Dionisio

Roma, 1657

Dell'opinione della sua sanità. Cap. XIII.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13209

no nel principio del seruitio di Dio, che all'acquisto vero, e sodo delle virtù interne, & alla mortificatione delle proprie passioni, al tempo della tétatione, e della pro-ua, che fa Dio di essi, togliendo loro il latte delle consolationi, e de' gusti sensibili, si ritirano in dietro con poco frutto, e cattiuu edificationn degli altri.

5 Per ciò espreffamēte proibiuu, che quelli, i quali entrauano nelle segrete radunanze, e classi di Congregatione, fossero d'altre Compagnie, dicendo che se hauessero offeruato quāto quiui s'insegnaua, haurebbero fatto pur dauanzo. Efortaua ancora à frequentare spesso l'orationi iaculatorie, rinouando i buoni propositi, e con esse esercitare ogni giorno di quando in quando gli atti delle virtù. Ma sopra tutto diceua, che per la perseueranza non ci era il miglior mezzo, quanto la continua, frequenza de' Sacramēti della Confessione, e Comunione; atteso che essendo questa virtù tale che nelsunuo la può meritare, ma immediatamente viene da Dio, qual mezzo più efficace si potrà trouare, quanto vnirsi con l'istesso Dio, e per rinfrancare la debolezza nostra nell'infelice esilio di questa vita caduca, nutrirsi di quel Sacrosanto cibo, che si chiama pane de' forti?

Della opinione della sua Santità: Cap. XII.



ON questi, & altri simili documenti, che per acquisto della perseueranza insegnaua continuamente a' suoi figliuoli spirituali, era Hippolito peruenuto à tal colmo di virtù, & eminenza di bontà, che ancora viuente era nel concetto degli huomini stimato, e riuerito per vn vero, e perfetto seruo di Dio, non solo dalla popolare moltitudine, ma ancora da Personaggi grandi e segnalati.

2 Il Pontefice Leone XI. l'haueua in tal veneratione che

che come huomo ripieno dello spirito diuino lo riuerina. chiamandolo, come altroue dicēmo, per la perfettione della vita, e zelo, che conofceua in lui, della falute dell'anime, l'Apoftolo di Fiorenza: e mentre fù Arciuefcouo, e Cardinale, occorrendogli venire à Fiorenza, trattaua feco à dilungo con molta domeftichezza, e gufto, di cofe fpirituali, & graui. Ragionando vna volta con alcuni Perfonaggi in Roma del feruo di Dio, difse: Io tengo tanto conto d'Hippolito in Fiorenza, quanto del mio Vicario ftelfo: e chiaramente fi vide quando con tantà caldezza, & efficacia fcriffe in fua lode à Ferdinãdo Primo Gran Duca di Tofcana, come nel Cap. 1. del 2. lib. fi è raccontato. Ma che più? L'anno 1598. paffando per Fiorenza, & eſſendo andato Hippolito à vifitarlo, con paterno affetto, & indicibil benignità lo riceuè rifedendo ſotto il baldacchino in habito Pontificale alla prefenza di numeroſa moltitudine di Signori, e Cortigiani, doue abbracciandolo, e lagrimando per tenerezza, lo commendò aſaiſſimo, l'eſeſe per Capo, e general Maeſtro d'inſegnare la Dottrina Chriſtiana: e confermò la ſua Congregatione, la quale ſempre amò ſingolarmente, protegè, & ornò di paramenti pe'l culto diuino, con ſperãza di douer dare ſegni maggiori della ſua beneuolenza, ſe non ſi toſto arriuato al colmo delle felicità humane, foſſe morto.

3 Carlo Cardinal de Medici lo tenne ſempre anche egli in tal concetto, che lo ſtimaua per huomo di ſingolar bontà, e per vn vero, & eſemplare ſeruo di Dio, e ſi compiaceua ſentirlo ſermoneggiare, venendo perciò alla Congregatione, alla quale fece molti, e ſegnalati benefitij.

4 Gio. Cardinal Bonſi ammiraua in Hippolito tal Sãtità di vita, che volle ancora à ſua iſtanza ſi formafſe proceſſo informatiuo delle ſue virtù, e miracoli, ſoggiugnendo nell'inſtrumento di procura, ch'à queſto fine
mandò

mandò di Roma, parole graui di molta sua lode, e veneratione.

5 Con vguale affetto era amato, e stimato da Alessandro Card. Orsino, e da Pietro Card. Valerio, il qual mètre fù Nuntio Apostolico in Fiorenza souente si dilettaua di sentirlo trattare delle cose di spirito, e sermoneggiare. Celebrò più volte Messa in Congregatione, e comunicò esso seruo di Dio in compagnia deg'i altri fratelli, impiegandosi ancora con molta sua consolatione negli altri esercitij spirituali; si come faceua anche il suo Predecessore Antonio Grimani hoggi Patriarca d'Aquilea, il quale si come più d'ogn'altro hebbe occasione d'ammirare l'irreprensibile, & esemplare sua vita, così per tale la pubblicò all'hora, che scoperta la malignità de' persecutori, i quali à torto accusarono dināzi à lui l'huomo di Dio, fece piena testimonianza della bontà, & innocenza sua, dicendo quella essere inuentione diabolica per leuare il frutto che egli faceua grandissimo nell'anime, & estinguere la luce chiarissima della sua buona fama.

6 Alessandro Marzi Medici, che successe nell'Aicuefcouado di Fiorenza à Leone XI. non ha hauuto pari nel l'amarlo, e nella stima, che ha fatto di lui fin'ancora, quando era Vescouo di Fiesole, concedendogli l'Oratorio, che di presente ha la Congregatione nell'istessa Città. Si gloria d'hauer hauuto vn'huomo di spirito così eminente, e che con tanto zelo cooperasse seco alla salute dell'anime, e l'incaminasse con l'efficacia dell'esortationi, e con l'esempio di vita santissima al seruitio di Dio. Ha tenuto per ciò sempre in particolar protezione lui, e la Congregatione, stimado l'vno, e l'altra assaissimo: e per lasciarne perpetua testimonianza vi ha eretto da' fundamenti la sumtuosa cappella, della quale habbiamo detto altroue; e tanto in vita quanto doppo la morte del seruo di Dio è venuto, e viene quasi continuamente à celebrarvi Messa, e comunicare i fratelli, infiammandogli non
solo

folo con la presenza, ma ancora con l'assidue predicazioni alla perseveranza nel seruirio di Dio, & all'imitatione del loro ottimo Padre, e Fondatore.

7 Alessandro Petrucci Arciuescouo di Siena parlando di lui, depone: sono molt'anni, che ho hauuto cognitione della pia memoria di Hippolito Galantini; e molto felice si può chiamare la Città di Fioréza d'hauore hauuto vn'huomo così zelante del seruitio di Dio, e che ha speso tutto il tempo della vita sua per leuare i cattiuu abusi, che sono particolarmente nella plebe, nella quale ha messo il timore di Dio; Ho conosciuto in lui grand'humiltà, prudenza, e bontà di vita, e presi della sua persona tal concetto, che lo tengo, e lo terrò sempre per huomo di gran santità: si come è tenuto non solo in Fiorenza, ma ancora in Siena. Per mezzo della sua intercessione S.D.M. ha operato molte gratie. & io à questo proposito posso attestare, che per intercessione di questo seruo di Dio mi s'asciugarono già certe piaghe nelle gambe che mi dauano molto dolore: e mi impediuanò il camminare; essendo egli venuto à visitarmi, mentre io era in Fiorenza nel Conuento d'Ogni Santi. Mi occorse ancora, che trattando seco, che volesse fare oratione à Dio per vn negotio. nel quale doueua concorrere l'approuatione d'vn gran personaggio, mi promesse di farlo, soggiugnendomi, che stessi di buona voglia, perche Dio mi farebbe la gratia, come à punto successe.

8 Giuliano Medici Arciuescouo di Pisa rinstringendo in poche parole le grãdissime, e singolarissime lodi di questo seruo di Dio, lo chiama huomo pieno di Santità, e d'eminentemente virtù, di vita esemplare, & amico di Dio.

9 Filippo Saluiati Vescouo del Borgo à San Sepolcro parlando di lui ancor egli dice: E cosa notoria in questa Città, & altroue, che la pia memoria di Hippolito Galantini, non solo mentre viueua, ma ancora doppo morte è stato tenuto per huomo di vita esemplarissima, buono pio,

pio, integro, giusto, casto, semplice, e grand'amico di Dio; la qual fama dura tutta via, nè cesserà mai, & io l'ho tenuto, e terrò sempre per tale, per l'opere, fatiche, e grand'attioni sue, congiunte con la molta carità, e zelo di saluare l'anime, hauendo col buono esemplo, e con la parola di Dio cooperato a' infinite conuersioni di peccatori habituati: e tanto più mi cresce la marauiglia, quanto che Hippolito nõ haueua mai studiato, e pure fermo- neggiaua così dottamente, e vtilmente, che gli huomini si sentiuano tutti infiammare al seruitio di Dio, & alla virtù; nè alcuno più di lui mostraua l'Inferno, o'l Paradiso aperto: & io l'innuocherò sempre, che mi sia intercessore ne'miei bisogni appresso S.D.M.

Io Cosimo Cõte della Gherardesca, Vescouo di Colle fra l'altre cose dice di lui: mentre egli era in vita, io haueua tal concetto della sua bontà, e perfettione, che nelle mie malattie, liti, & altri disastri, che mi sono occorsi alla giornata, ricorreua con gran fiducia alle sue orationi, e ne sentiuua per lo Dio gratia gran profitto. Ragionaua seco volentieri, e mi pareua, che le sue parole mi consolassero molto, e mi dessero edificatione notabile. Della Santità della sua vita ne hebbi già molti discorsi in quei tempi con Cosimo dell'Antella Vicario di Fiorenza, e cõ Carlo Rucellai Canonico Fiorentino, e questi Signori lo teneuano in gran veneratione, si come è tenuto, e si tiene adesso publicamente: ammirando ogn'vno, che l'ha conosciuto, le sue virtù, e la sua vita tanto esemplare, austera, e diuota, come tutta la Città sà. Per i molti esercitij spirituali, & opere pie, che nella sua Congregatione ha introdotti, pare à me, che si sia riformata la plebe di essa, che prima era dissoluta; ha leuato molti abusi; e per dirlo in vna parola con l'esemplo della vita, discorsi, e ragionamenti spirituali questo gran seruo di Dio ha cooperato à molte conuersioni di peccatori habituati: e doppo morte si è scoperta maggiormente la sua San-

H h

tità

tità per li miracoli, che si fanno al suo sepolcro.

11 Antonio Ricci Vescouo d'Arezzo parlando di lui dice. Sono da trentacinque anni, che io ho cognitione di questo seruo di Dio, e dall'ora in quà presi vn gran concetto della sua Santità: e con grandissima mia consolatione spirituale trattauo seco di cose spirituali, e da che io lo conobbi, lo trouai sempre dispostissimo à seruire à S. D. M. col mezzo della sua Congregatione ha cōuertito molte migliaia d'anime, e peccatori abituati, come è noto: e mentre viueua, era comunemente in grādiffima stima; e particolarmente appresso la felice memoria di Ferdinando, e di Cosimo Gran Duchi di Toscana: e doppo morte quest'opinione della sua santità è cōtinuata, anzi sempre cresciuta doppo, che si sono scoperti i suoi miracoli, e gratie.

12 Tommaso Cimenes Vescouo di Fiesole ancor egli dice: Io ho sempre offeruato Hippolito per persona molto composta, e ritirata. Egli era molto dedito agli exercitij spirituali, & in questo era di singolar premura: e stimmo, che non gli mancasse virtù alcuna, se bene haueua in più eccellenza la carità verso il prossimo, e l' desiderio della salute dell'anime. A me paiono cose segnalate la Congregatione, che ha fondato con tant' esempio, & edificatione di tutta la Città, e doue si fanno tant' opere buone, e la fama, che ha lasciato di se doppo la morte.

13 Ferdinādo primo Gran Duca di Toscana dall'ora in poi che dal Cardinal di Fiorenza hebbe piena testimonianza della bontà del seruo di Dio, e per se medesimo anche la sperimentò, fece tanta stima di lui, e della Congregatione che volle esserne singolarissimo Protettore. Ammiraua particolarmente in lui il zelo della salute dell'anime, e l'hauer ridotto la plebe à vita spirituale, si che alludendo al frutto grande, che egli faceua ne peccatori, e giouani dssoluti, disse vna volta con sensata piaceuolezza à vn gran Cardinale: Monsignore, Hippo-
lito

lito è vn de' gran ladri, che io habbia nella mia Città, e mette carestia alle mie Galere, togliendo molti dal mal fare, e riducendogli à seruire à Dio col buono esemplo della sua vita, e col suo santo modo d'insegnare. Al che rispose il Cardinale: E vn ladro, che non merita gastigo, ma premio grande; & Hippolito all' hora humilmente soggiunse: Dio è autore del tutto.

14 Cosimo Secondo seguendo le vestigie del Padre, oltre il credito grande, che in materia di prudenza gli haueua, l'amò più che dir si possa; & oltre molti segni di particolarissimo affetto à bastanza noti à tutti, si raccomandaua alle sue orationi, come d'vn Santo, e stando più volte in letto malato di gotta con dolori acerbissimi, che etianodio da sottilissime lenzuola nō potea essere toccato per i patimenti del suo lungo, e mortifero male; nondimeno si faceua toccare, e stringere da Hippolito, prouandone notabil miglioramento, e sentendone tal refrigerio, che morto, esso seruo di Dio, souente ricordaua poi questo contatto consolatiuo delle sua mani, e la virtù di esse nello stringerlo.

15 Cesare Duca di Modena, il quale nel tempo che Hippolito stette in quella Città, doue fondò con tanto beneficio dell'anime vna Congregatione, prese tal concetto di lui, quale si hà d'vn vero, e perfetto seruo di Dio. Fauorì poscia efficacemente il Processo: mandando da Modena la carta di procura, e volendo che ancora a sua istanza si procedesse auanti nel raccorre, & autenticare le sante attioni, e virtù di esso Hippolito.

16 Ferdinando Gonzaga Duca di Mantoua in quale stima lo tenesse, veggasi da questo, che volle essere ascritto nel numero de' suoi figliuoli spirituali di Cōgregatione, e con gran confidenza ragionaua seco di cose spirituali. Doppo la morte venne à visitare il suo sepolcro, al quale con molta tenerezza d'affetto s'inginocchiò, e vi fece oratione, e volle per diuotione hauer qual cosa di esso seruo di Dio.

17 Maria Maddalena Arciduchessa d'Austria, e Gran Duchessa di Toscana lo stimò tanto, che oltre il promuovere continuamente, e con tanta caldezza il suo processo appresso la Sede Apostolica, à perpetua memoria del concetto di Santità in che lo tene, hà eretto con spesa di più migliaia di scudi vn nobilissimo edifitio per decoro, e comodo della Congregatione, doue uel fondamento facendo porre vna bellissima medaglia d'oro con la sua impronta, vi collocò appresso la seguente iscrizione.

D. O. M.

*Maria Magd. Archid. Austria, Cosmi II. Magni Ducis
Etruriae Coniux augustissima.*

O B eximium Christiana Religionis studium, ac singularem obseruantiam in ven. virum Hippolytum Galantinum Florentinum egregia vite sanctimonia celeberrimum, & huius Congreg. Doct. Christiana olim anno Sal. 1602. sub D. Francisci auspicijs inclytum fundatorem;

Vestibulum hoc, quod penitus deerat, maxima liberalitate erigendum, exornandumque curauit Protectrix munificentissima.

*Primario lapide S. Caroli Card. Borromei reliquijs munito,
& à Reuerendiss. D. Alexandro Martio Med. Archiepiscopo
Flor. prid. nonas Nou. 1620. feliciter imposto.*

18 Mà che dirò di Christiana di Loreno similmente Gran Duchessa di Toscana, la quale, si come era benissimo informata dell'eminente sua bontà per l'intrinsichezza, che feceo tenne, e de' miracoli, ch'ancora in vita operaua, così da nessuno si lasciò vincere nell'amore, e nella stima, che facena di lui. Diceua sperare ogni felice successo alla Città di Fiorenza, poiche per mezzo suo, e della sua Congreg. si placaua del continuo l'ira di Dio contro i peccatori. Subito doppo la morte di esso seruo-
di

di Dio, fù la prima ancora che diede ordine, ch' à suo nome si formasse il processo della Santità della sua vita, e miracoli, si come ne è stata ancor poi, & è benignissima Protettrice.

19 Nell'istesso concetto, e opinione di santità fù appresso il Principe Don Lorenzo Medici, e di ciò ne diede più volte chiarissimi segni, come fecero sempre l'altre Principesse sue sorelle, e particolarmente Caterina hoggi Duchessa di Mantoua, e Claudia Duchessa d' Urbino.

20 Ne solamente questi chiarissimi personaggi lo stimarono tanto, má la fama delle sue rare virtù Christiane volando in parti più remote, l'haueua reso celebre appresso numero grande di Principi, e Signori, molti de' quali vennero à posta à visitarlo, per hauer da lui documenti per la vita spirituale, e per incaminarsi nel seruitio di Dio.

Non voglio tralasciar di soggiugnere ancora con ogni breuità il concetto, in che egli era tenuto da altri serui di Dio, i quali morirono auanti à lui in opinione di santità.

21 Primieramente Teo Guerri da Siena huomo venerabile, e Fondatore della Congregatione detta comunemente del Chiodo, ragionando d'Hippolito, lo chiamò huomo ripieno dello spirito diuino: e in buona occasione predisse il frutto copioso, e l'vtilità grande, che doueua apportare alla Città di Fiorenza.

22 Il P. Camillo de Lellis Fondatore della Religione de' ministri degl'infermi l'haueua in gran veneratione, e teneua seco intrinseca amicitia, amandosi insieme scambievolmente, più che dir si possa.

23 Il P. F. Bartolomeo da Salutio tanto celebre al mondo per la bontà della vita, lo riueriua come Santo, e con grandissima sua consolatione spirituale spendeua seco l'hore intere in colloquij diuini. Essendo venuto vn giorno à visitar' il seruo di Dio, volle stare à tutti gli esercitij di Congregatione, di doue si partì tutto edificato,

esal-

esaltato la bontà, e lo spirito zelante di esso seruo di Dio.

24 Il P. Francesco vecchi da Sezza Gesuita, che poscia morì in concetto d'un gran seruo di Dio, haueua tal'opinione di Santità verso di Hippolito, e lo stimaua di tanta perfettione, e purità di coscienza, che stando vna volta molto perplesso, se in coscienza poteua fare vna cosa di molto rilieuo, ò nò, si risoluè di conferirla con Hippolito, dicendo; se Hippolito non hà scrupolo di farla, ben la posso fare io. Così successe, perche Hippolito gli leuò lo scrupolo.

25 La B. Suor Maria Maddalena de' Pazzi, Monaca nel Monasterio degli Angeli in Fiorenza, non tanto venerabile per la santità di vita, & estasi mirabili, i quali dal Signore le furono comunicati, che pe'l dono de' miracoli, che ogni giorno si fanno al suo sepolcro, lo riueriuo per huomo di gran santità, & illuminato da Dio. E videsi chiaramente vn giorno, che essendo ito Hippolito à visitarla, frà l'altre cose che gli domandò, fù pe'l basso concetto che teneua di se medesima, quantunque fosse di vita santissima: se credeua che ella si fosse per saluare. Al che rispose il seruo di Dio: ditemi madre: nelle vostre cose anchorche sieno state buone, vi siete valuta del vostro giuditio? sentendo ella questo, con grand'humiltà disse, può essere; mà io non me ne ricordo; sèpre mi sono appoggiata al parere de' miei Superiori: & in cosa alcuna se ben minima non mi sono fidata di me stessa. Ringraziate il Signore (soggiunse Hippolito) che non essendoui gouernata da voi stessa, non potete hauere errato, e così la confortò à sperar bene della sua salute, e le leuò gli scrupoli. Doue si conosce quant'odio portasse il seruo di Dio al proprio parere, poiche nel fuggirlo riponeua la somma della salute, e della dannatione in seguirlo: documento raro, praticato esattamente da lui, & insegnato continuamente agli altri per profittare nel seruiuo di Dio, e per non cadere dalla virtù, & inciampare
ne

ne' lacci del Demonio. Non si dee passar con silentio vna cosa degna di consideratione, che successe in questa visita, e fù che ritrouandosi in quel tempo ammalata la detta Suor Maria Maddalena, pe'l desiderio grande, che haueua di parlare à Hippolito, non potendo venire da per se stessa alle grate, si fece portare in vn cataletto dall'altre Monache; ma essendo pur finalmente nel medesimo tempo il seruo di Dio sordo da vn'orecchio (come si è detto altroue,) nè potendo per la lontananza sentirla, le disse che venisse iui da lui, & ella subito si sentì di maniera restituire le forze, che rizzandosi da se medesima dal cataletto, venne co' suoi piedi à sedere alle grate, volendo così la diuina bontà consolare ambidue i suoi serui. Finalmente; spesa buona parte di tempo in santi colloquij, e scambievolmente confortarsi alla carità, & amore di Dio, con gran renerezza si licentiarono dinfieme, & ella ritornata nel primiero stato, si pose à giacere nel cataletto, e fù riportata dalle Monache alla sua cella, doue fra poco tempo morì colma di virtù, e di meriti, come predisse Hippolito.

26 Suor Orsola da Napoli: Suor Veronica da Cortona: Passitea da Siena Fondatrice delle Cappuccine, Fra Gio. Agustiniano dell'Heremo di S. Guglielmo, e molti altri di bontà eminente, teneuano, e venerauano Hippolito come Santo, e particolarmente il P. Giouan Battista da Fuligno Fondatore dell'Oratorio del buon Giesù in quella Città lo stimaua tanto, che si chiamò felice di poter baciare la terra doue egli haueua messo i piedi, e di età di settanta cinque anni, come habbiamo detto, partendosi da Fuligno, venne à posta à visitare Hippolito, dicendo essere vna reliquia d'vn Santo animata; e poco innanzi che egli si morisse, con autentica scrittura depose le mirabili sue virtù, & il concetto di santità, che haueua di lui.

27 Tralascio gli encomii, e le lodi, che da molti Religiosi,

giofi nelle lettere, e nello ſpirito ſingulari pubblicamente gli furono date, & etiamdio da' più celebri oratori, fra quali fù Gio. Battista Strozzi; che in alcune grauiffime orationi da lui medefimo recitate, ſpiegò con grand' eloquenza le ammirabili virtù del ſeruo di Dio Hippolito, verſo del quale è rimafſta tal diuotione, e concetto di Santità vniuerſalmente ne' popoli, che da loro e viſitato il ſuo ſepolcro, e da molti di eſſi per voto, e ſcalzi. Ma quello, ch'apporta maggior marauiglia, è come quelli, che per altro hanno poco ſentimento delle coſe di Dio, e de' ſanti ſuoi, reſtino quiui come fuori di ſe, & infin liſteſſe meretrici dirottamente pianghino i lor peccati, e ſi compunghino; gittando ancora morto quel corpo fiamme di diuotione, e d'amor di Dio, che viuente ſpiraua, per far tornare à penitenza

l'anime peccatrici. Innumerabili poi ſono le

gratie, & i miracoli, che per i ſuoi me-

riti opera la maefſtà di Dio, come

ne fanno indubitata fede i vo-

ti d'oro, d'argento, e d'

ogn'altra forte, che

ſubbito doppo

la ſua

morte ſi videro ſoſpendere, e portare al ſuo ſe-

polcro, come ſi dirà nel ſeguento

capitolo.

